

DA DUE ANNI ERA FUORI USO, ACCORDO PER LA SISTEMAZIONE

Torna la boa che verifica la qualità del Lago d'Orta

Grazie alla collaborazione fra Ecomuseo Cusius e Fondazione Giacomini torna a essere attiva la boa scientifica che raccoglie dati sulla qualità dell'acqua del lago d'Orta e li trasmette al centro analisi del Cnr di Verbania.

Ecomuseo Cusius, con il presidente Gianni De Bernardi, e la Fondazione cavaliere del lavoro Alberto Giacomini, col presidente Alessandro Giacomini, hanno sottoscritto a Orta San Giulio l'accordo di collaborazione per la riattivazione dell'importante strumento di rilevamento della salute del Lago d'Orta.

La boa scientifica era stata posata nel 2015 per verificare i parametri della qualità dell'acqua dopo l'operazione di liming (il procedimento chimico realizzato fra il 1989 e il 1990 che, tramite l'immissione di 10.900 tonnellate di carbonato di calcio nell'acqua, aveva neutralizzato l'acidità provocata da decenni di scarichi di rame e ammoniaca) e in particolare per supportare il progetto «Itti-Orta» per la reimmissione dei pesci nel lago: il dispositivo aveva però smesso di funzionare. Il problema si era verificato appena prima dello scoppio della pandemia, sia a seguito di fatti naturali che per l'urto di qualche imbarcazione.



Andrea Giacomini e Gianni De Bernardi dell'Ecomuseo

Parametri utili per il Cnr

«In questi anni - precisano De Bernardi e Giacomini - quindi sono mancati dati preziosi al Cnr di Pallanza, ed è apparso evidente che oltre al semplice ripristino occorresse anche un aggiornamento per raccogliere nuovi parametri utilissimi per i vari progetti di ricerca che si stanno concretizzando, e che il contratto di Lago per il Cusio vuole favorire».

In particolare si stanno attivando programmi relativi alla qualità delle acque e ai micro e macro-fiti (vegetali presenti nell'ambiente acquatico) che potrebbero presto ripopolare il lago. L'intervento

della Fondazione Cavaliere del lavoro Alberto Giacomini, che ha tra gli scopi fondativi anche temi ed iniziative atte a valorizzare e migliorare il territorio del lago da un punto di vista naturalistico, si concretizzerà a marzo con il recupero a terra e il rifacimento della struttura galleggiante, a cui seguiranno ulteriori fasi di installazione della strumentazione scientifica. «Ci auguriamo - concludono De Bernardi e Giacomini - che per la prossima estate la boa possa essere ripositionata nella zona di lago tra punta Casario e l'isola di San Giulio». M. G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA